



PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

	<p>Ente: ANFFAS TRENTINO ONLUS Indirizzo: via Unterverger n. 6 - TRENTO Recapito telefonico: 0461407511 Indirizzo e-mail: associazione@anffas.tn.it Indirizzo PEC: associazione@pec.anffas.tn.it</p> <p>Rappresentante Legale Luciano Enderle</p> <p>Responsabile del Servizio Civile per l'Ente : Andrea Bosetti</p> <p>Referenti per i contatti dei giovani interessati : Dott.ssa Carla Pontara tel.0461 407537 presso Sede via Unterverger Dott.ssa Elisabeth Weger, tel.461 407544 presso Sede via Unterverger</p>
Titolo progetto:	Condividere cultura
Settore di intervento:	Settore: Assistenza Area: Disabili
Obiettivi specifici del progetto:	<p>Il progetto <i>Condividere Cultura</i> intende rendere più vitale ed efficace una rete di supporti di tipo relazionale, assistenziale e organizzativo, per consentire a un gruppo più attivo di persone - che hanno aderito alla proposta di risiedere nelle comunità alloggio - di subire il meno possibile le limitazioni connesse alla disabilità: l'intento del progetto è di ricercare quindi insieme a loro, in situazione, condizioni di benessere personale e di attiva partecipazione anche in ambito culturale.</p> <p>Il progetto fa particolare riferimento a due percorsi mirati che si stanno sviluppando nei servizi residenziali di Anffas.</p> <ol style="list-style-type: none">1. Il programma "<i>Insieme abitando</i>" riguarda un nuovo approccio relazionale che struttura l'esperienza residenziale nella comunità alloggio attorno alle esigenze di riconoscimento e sostegno delle competenze di autonomia e di mediazione nella comunicazione. L'intento del programma è quello di riconoscere alle persone giovani residenti uno spazio organizzativo e di autovalutazione rispetto al proprio progetto di residenzialità, e di appoggiarlo nel creare insieme a lui un contesto di riflessione condivisa e di responsabilizzazione, coinvolgendo altre persone per il sostegno necessario.2. Il progetto di integrazione culturale e di mediazione cognitiva "<i>Easy Mind</i>" ha aperto in questi ultimi anni frontiere di inclusione sociale prima inesplorate. La crescita di interesse per i luoghi dove i cittadini si danno appuntamento con l'arte e l'attualità culturale ha consentito di mediare percorsi alla ricerca del bello, di intraprendere alcuni viaggi per costruire insieme i percorsi di conoscenza, curando anche la componente relazionale e pragmatica del comunicare con gli altri e far conoscere le proprie esigenze. <p>Un'altra frontiera aperta riguarda l'accesso ad alcuni percorsi formativi e culturali all'interno dell'offerta di formazione per adulti sul territorio, in ambito pubblico o nelle realtà associative. Dal corso di ginnastica alle danze di gruppo, dal cineforum per giovani al corso di teatro, dal corso di informatica al corso di pittura o di tematiche sociali: strumenti di tipo culturale e proposte per il tempo libero. La risposta nei giovani individuati</p>

e avviati a questo tipo di partecipazione è stata positiva, **nella misura in cui si cura l'accessibilità, in termini relazionali e di mediazione cognitiva**. In sintesi, mentre in alcuni casi il contesto familiare riesce a farsi carico di questo aiuto, per i giovani che vivono nella comunità alloggio in un percorso orientato all' autonomia possibile, lo scarto notevole tra le aspettative e la disponibilità di risorse umane dispone a ricercare e integrare attivamente in questo progetto l'apporto peculiare di figure giovani del servizio civile, con una prevedibile ricaduta positiva sulla qualità di tutto il progetto.

In sintesi i destinatari del progetto sono quindi circa 16 giovani adulti con disabilità, inseriti nei percorsi di residenzialità. Queste persone hanno aderito con un buon livello di consapevolezza alle proposte ma solo per 7 di loro si riesce attualmente a realizzare con sufficiente continuità e qualità il programma individuato. L'intento è quindi di poter estendere a tutte le persone l'insieme di opportunità. Altre persone circa beneficeranno in maniera meno diretta di questo progetto, in quanto l'apertura di collaborazioni esterne, la creazioni di strumenti di mediazione e di elaborazione personale dell'esperienza, l'opportunità di partecipare e ottenere visibilità sociale sono elementi con una ricaduta certamente positiva sulla qualità di vita di queste altre persone.

Obiettivi

1. Ideare e realizzare assieme alla persona percorsi di promozione culturale e di valorizzazione sociale, consolidando quelli già avviati, coniugando la disponibilità a un sostegno anche personalizzato con la ricerca di efficacia, lavorando in un'ottica di rete.
2. Sostenere nella persona la componente creativa e di pensiero anche critico, riguardo a sé e agli altri, come forma con pari dignità di ricerca ed espansione comunicativa, mettendola in dialogo con altre posizioni.
3. Accompagnare le persone coinvolte in una valutazione condivisa dei percorsi di autonomia praticati, sostenendo la rielaborazione e la motivazione e confermando le capacità acquisite negli ambienti sportivi e culturali del quartiere.
4. Creare grazie alle risorse dei giovani una rete di relazioni anche paritarie e di reciprocità con le persone con disabilità, promuovendo così insieme a loro anche nell'ambiente sociale un'attenzione ai loro canali di diversa abilità.
5. Consentire ad alcune persone di viaggiare e conoscere luoghi diversi, conoscendo anche nuove risorse e interessi personali

Indicatori (relativi al cambiamento personale e sociale)

- **Le persone coinvolte nel progetto** esprimono con più libertà desideri e intenzioni, crescendo nel senso di sé e dei propri diritti
- Le persone esprimono interesse a conoscere e diventano più competenti anche in senso operativo, ottenendo riconoscimenti
- Le persone interessate a percorsi formativi e ricreativi trovano adeguato sostegno nell'accompagnamento e nella mediazione relazionale e culturale
- Le persone imparano a segnalare i loro bisogni e a fare richieste precise agli altri, mantenendo una responsabilità verso se stessi.
- Le persone si sentono più protagoniste dei loro percorsi, aumenta il grado di soddisfazione personale e l'identificazione in un progetto su base comunitaria.
- Nei luoghi di cultura e di socialità si crea un terreno di conoscenza reciproca e le persone normodotate coinvolgono tranquillamente le persone con disabilità (e viceversa)
- Nei quartieri interessati al progetto aumentano le persone interessate e capaci di coinvolgere le persone con disabilità e di accompagnarle nel partecipare ai momenti significativi della vita comunitaria

Attività di coinvolgimento dei giovani:	<p>Alcune attività previste perseguono in modo trasversale più obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tenere spazi di ascolto della persona (individualmente e in contesto di gruppo), esplorare e vagliare interessi, prospettare e definire opportunità concrete • Mantenere una sufficiente conoscenza di ogni persona con disabilità, nelle sue risorse cognitive ed emozionali, negli aspetti di fragilità e limite che possono richiedere particolari sostegni in determinati contesti • Lavorare in supporto al progetto: contatti, assunzione di informazioni - in Anffas e presso altri enti – verifica di possibilità e confronto per prendere decisioni su iniziative • Supportare la persona nell’inserimento ambientale, cercando quello che la mette a suo agio con gli altri • Supportare l’ambiente relazionale e/o istituzionale per poter superare eventuali barriere comunicative, sociali o logistiche, presentando o cercando insieme alternative concrete • Realizzare l’accompagnamento di una persona agli appuntamenti culturali e sociali, cercando di stabilire un clima di complicità rispetto ad interessi comuni (sport, concerti, cinema, teatro) favorendo l’elaborazione mentale dell’esperienza • Supportare la persona nell’organizzazione delle conoscenze acquisite, curando strumenti visivi e grafici di comunicazione • Partecipare attivamente, per ogni persona con disabilità, agli incontri mensili previsti nel percorso “Insieme abitando”, appoggiandone poi concretamente l’esperienza emancipativa, nel ruolo di giovane interessato al cambiamento; supportare la persona nel realizzare alcune esperienze proposte. • Creare con le persone un cineforum a tema <p>Sono previste inoltre altre attività che sostengono la persona nel suo percepirsi in espansione, riconosciuta anche nel suo apporto creativo con gli altri.</p>
n. giovani:	6
Requisiti richiesti	Diploma di scuola superiore e/o laurea. Si privilegiano studi nel settore socio educativo
Impegno orario richiesto	1.400 anno
Giorni alla settimana	5
Eventuali particolari obblighi del giovane	Ai giovani SC viene chiesta una certa flessibilità negli orari di servizio, in relazione ad attività esterne, anche se nei giorni lavorativi il servizio sarà quasi solamente pomeridiano e il sabato al massimo di 7 ore. Si chiede una disponibilità anche nei festivi, in ragione di un giorno ogni due mesi, e di prestare servizio in trasferta in occasione di gite e dei soggiorni estivi.
Sedi di attuazione	Trento, Via Fermi, 23/C sc. A Trento, V.lo San Marco, 6
Vitto/alloggio	Consumazione gratuita del pasto nelle giornate in cui il servizio o l’attività del giovane SC comprendano anche il momento del pasto
Formazione generale	A cura dell’Ufficio servizio civile della P.A.T. 36 ore Si proporrà al Volontario la formazione a livello Residenziale o non residenziale in base a quanto previsto dall’Ufficio Servizio Civile PAT.

Formazione specifica: Contenuti/ore	<p>Si prevede all'avvio del servizio l'attivazione di un percorso introduttivo, finalizzato all'inserimento dei volontari.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I temi previsti saranno: La cornice organizzativa del servizio: figure di riferimento, luoghi e risorse, aspetti amministrativi. • Visite guidate in due o più centri diurni nonché nelle comunità alloggio interessate • La persona disabile e la sua famiglia: le principali sfide durante il ciclo di vita; il coinvolgimento della famiglia in caso di accoglienza della persona con disabilità in comunità alloggio. • Le diverse forme di comunicazione nella persona disabile • La disabilità motoria: quale tipologia, quale approccio relazionale, quali risorse relazionali e strumentali attivare • La relazione di aiuto, dinamiche possibili e approfondimento di temi quali burn out. • I problemi di comportamento: problema o modalità comunicativa? • Il modello educativo di riferimento, gli interventi individualizzati e l'approccio multidisciplinare. Conoscenza di alcuni laboratori espressivi e occupazionali. • Elementi-chiave dei principali interventi psico-educativi • L'inclusione sociale delle persone disabili e il lavoro di rete • Il ruolo dell'amministratore di sostegno • Possibilità di sperimentarsi nell'affiancamento a educatori esperti, cogliendo elementi di adattamento alla persona e aspetti relazionali in gioco
formatori	<p>Bosetti Andrea Primon Gianluca Gomiero Tiziano Menegatti Tiziana</p>
Crediti formativi, tecnici riconosciuti, competenze acquisite	
Eventuali Partner coinvolti nel progetto, ruolo e relativo intervento	<p>Associazione Liberamente Insieme per Anffas Trentino – via Unterveger 6 - Trento</p>